

Domani partono i lavori per la realizzazione dell'incubatore tecnologico

Prima pietra per il Parco di Lomazzo

Lea Borelli
COMO

■ Dopo 3 anni dal lancio dell'idea, mercoledì 12 marzo inizieranno i lavori per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 20 mila metri quadrati dei quali 7 mila a disposizione delle imprese. Il primo lotto di lavori riguarderà 10 mila metri quadrati, 5 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2010 potrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di riqualificazione dell'ex cotonificio Somaini, dove verrà ospitato il Parco, ammontano a 17 milioni di euro, 2 milioni in più rispetto a quelli stimati nel 2006, quando il progetto era solo un'idea.

A realizzare e gestire il Parco è

la società di scopo Como Next, creata da Sviluppo Como, (braccio operativo della Camera di commercio), dentro la quale troviamo anche Unione industriali di Como, Fondazione Politecnico di Milano e Comune di Lomazzo. Il costo del Parco verrà finanziato per 5 milioni di euro dalla Fondazione Cariplo, 5 milioni da Como Next e per 7 milioni con un mutuo.

Tra i partners territoriali si contano diverse associazioni d'impresa, e i gruppi bancari soci di Sviluppo Como (Intesa Sanpaolo, Credito Valtellinese e le Bcc).

Giorgio Carcano, ex guida dell'Unione industriali di Como, sarà il presidente di Como Next, la carica verrà ufficializzata nei prossimi giorni, con la conferma di Filippo Arcioni in veste di amministratore delegato:

«L'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento per l'innovazione. Per le aziende che già si occupano di ricerca e per quelle troppo piccole per farlo da sole. Puntiamo ad attirare l'interesse delle nostre imprese, delle istituzioni e delle grandi aziende italiane. Proprio in questi giorni stiamo concludendo un accordo con il Centro di cultura scientifica Alessandro Volta di Como, con il quale condivideremo la parte operativa attraverso un comitato scientifico comune».

Soddisfazione negli uffici della Camera di commercio. «Il progetto - afferma il presidente Paolo De Santis - parte da lontano. Avevamo capito che il territorio aveva bisogno di un'infrastruttura di questo tipo che potesse mantenere alta la competitività del tessuto produttivo. Sarà un

grande incubatore di ricerca e innovazione tecnologica che si avvarrà della collaborazione del Politecnico di Milano. Abbiamo deciso di ristrutturare l'ex cotonificio per riportare energia dove c'era in passato, un gesto di ottimismo di fronte a un orizzonte che si presenta cupo per la congiuntura economica negativa».

Il Parco ha una localizzazione strategica trovandosi tra Milano, Varese e Como. Tra i primi a credere nel progetto, proprio il Comune di Lomazzo che, cedendo una parte di proprietà, è diventato socio di Como Next. Il sindaco Maurizio Saporiti sottolinea: «L'amministrazione e i cittadini sono orgogliosi di poter ospitare questo progetto che rilancerà le imprese e il territorio e che ci ha inoltre permesso di riqualificare un'area che da tempo era abbandonata a se stessa».

16/03/2009
Lombardia
11/03/2009 - 11/03/2009

Economia e imprese 9

Innovazione. Secondo l'indagine del Politecnico una Pmi su tre ha una buona dotazione informatica, contro il 12% dell'Italia

Per l'Ict in affare da 3,1 miliardi

Servizi, ma anche metallomeccanica e gomma-plastica tra i settori più ricettivi

Natino Menghelli
MILANO. L'ingombro è ben strutturato. L'Ict lombardo del settore delle tecnologie della comunicazione e dell'informatica è parso. Tesoro con la sufficienza piena. Una Pmi su tre, nel territorio, può contare su un parco applicativo evoluto, accompagnato da un'infrastruttura hardware sufficientemente articolata. Un altro 39%, poi, è "ben informato" e non potrà che far bene in futuro.

A scrivere la pagina dell'informazione riguarda il dato raccolto dall'Osservatorio, il 39% delle Pmi lombarde è "ben informato". In possesso, cioè, di un parco applicativo evoluto, in un sistema gestionale flessibile, in grado di coprire le diverse aree di applicazione aziendale: «Innovazione», spiega Balocco, «questo realtà sono riuscite a integrare il pacchetto gestionale attraverso applicazioni in grado di rendere le logiche funzionali, per integrarsi con attori esterni, come clienti e fornitori. Inoltre, possono contare su un'infrastruttura hardware articolata, e al loro interno è presente una buona dotazione di risorse professionali non improvvisate, che hanno rapporti diretti con il mercato».

IL COMMENTO

Il curatore della ricerca, Raffaello Balocco: «La regione, in ai vertici in Italia, ma resta il gap nei confronti dell'Europa»

presentazione della tappa bresciana di un business evolutivo è stato ospitato negli spazi di Brescia Expo il 25 e il 26 marzo.

L'indagine offre un'immagine positiva del quadro lombardo. Per il futuro, però, c'è ancora da fare. La maturità è importante, ma di sopra della media nazionale - spiega Raffaello Balocco, responsabile scientifico dell'Osservatorio Ict/Pmi della School of Management del Politecnico di Milano e curatore della ricerca - «Restano però alcune criticità: un parco applicativo che non è sempre in grado di integrare le logiche funzionali, un parco applicativo che non è sempre in grado di integrare le logiche funzionali, un parco applicativo che non è sempre in grado di integrare le logiche funzionali».

Sfruttando la conoscenza del territorio da parte dei main partner di Smart Business (BlackBerry, Epson, Ima, Sap, Cisco, Infor, Sony), l'Osservatorio del Politecnico è riuscito a individuare serie di dati e informazioni, come le tecnologie informatiche si stanno integrando in modo da pro-

più competitivi e aumentare le occasioni di mercato. La ricerca del Politecnico è stata condotta su un campione di 300 imprese di piccole e medie dimensioni, stratificate in base alle dimensioni e ai settori merceologici. Abbiamo utilizzato il livello di maturità dell'infrastruttura e applicativa - spiega Balocco - indagando il grado di utilizzo di server e di storage e catalogando i tipi di applicazioni utilizzate: dall'Ict alle tecnologie mobile, fino alle business intelligence.

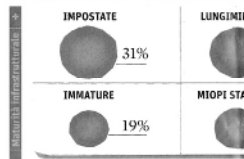
Secco i dati raccolti dall'Osservatorio, il 39% delle Pmi lombarde è "ben informato". In possesso, cioè, di un parco applicativo evoluto, in un sistema gestionale flessibile, in grado di coprire le diverse aree di applicazione aziendale: «Innovazione», spiega Balocco, «questo realtà sono riuscite a integrare il pacchetto gestionale attraverso applicazioni in grado di rendere le logiche funzionali, per integrarsi con attori esterni, come clienti e fornitori. Inoltre, possono contare su un'infrastruttura hardware articolata, e al loro interno è presente una buona dotazione di risorse professionali non improvvisate, che hanno rapporti diretti con il mercato».

«Innovazione», spiega Balocco, «questo realtà sono riuscite a integrare il pacchetto gestionale attraverso applicazioni in grado di rendere le logiche funzionali, per integrarsi con attori esterni, come clienti e fornitori. Inoltre, possono contare su un'infrastruttura hardware articolata, e al loro interno è presente una buona dotazione di risorse professionali non improvvisate, che hanno rapporti diretti con il mercato».

Sfruttando la conoscenza del territorio da parte dei main partner di Smart Business (BlackBerry, Epson, Ima, Sap, Cisco, Infor, Sony), l'Osservatorio del Politecnico è riuscito a individuare serie di dati e informazioni, come le tecnologie informatiche si stanno integrando in modo da pro-

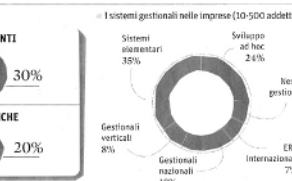
Il quadro

La maturità Ict del Pmi della Lombardia (10-500 addetti)



Fonte: Osservatorio ICT/Pmi, School of Management del Politecnico di Milano, www.osservatorio.it

I sistemi gestionali nelle imprese (10-500 addetti)



Fonte: Osservatorio ICT/Pmi, School of Management del Politecnico di Milano, www.osservatorio.it

VARTE SABBIA

Valato il Sit: l'e-government sale sui monti

Conoscere quanto fatturato e impianti sono presenti sul territorio. In questo, per esempio, i caratteri della ricerca erano l'esperienza di Avalon, società specializzata in intermediazione finanziaria non bancaria che ha innovato l'infrastruttura di comunicazione interna utilizzando una sola rete per dati e telefoni, semplificando i layout degli operatori e dei manager. L'obiettivo è stato raggiunto con un investimento di circa 10 milioni di euro. La Comunità montana della Valle Sabbia, in provincia di Brescia, ha messo in moto in questi giorni il Sit (Servizio Informativo Territoriale), una piattaforma di analisi e aggregazione dati che gli operatori informativi territoriali hanno messo a punto. Il Sit è un sistema di analisi e aggregazione dati che gli operatori informativi territoriali hanno messo a punto. Il Sit è un sistema di analisi e aggregazione dati che gli operatori informativi territoriali hanno messo a punto.

Spin off universitario al debutto

Como e Lecco scendono in campo per l'idrogeno

Giuliana Merzani
MILANO. Produzione di idrogeno. È un spinoff del Politecnico di Milano (scade il Lecco) che nasce dalla collaborazione tra l'ateneo e quattro aziende. I primi prototipi dei nuovi generatori saranno pronti a fine aprile. L'esperienza è stata proseguita per tutto quest'anno, mentre dal 2009 si passerà alla fase di industrializzazione e vendita.

La nuova società è una srl che si chiama Genport. Oltre al Politecnico, vi partecipano il gruppo Eni e il gruppo Eni, in provincia di Lecco, attivo nel settore elettronico, il Credito valtellinese, che ha un contributo da venture capital, la filiale comasca della multinazionale tessile Scartopoli e il Gruppo Sestini di manager costituito per un supporto tecnico all'attività.

Come spiega Giovanni Dotoli, che al Politecnico di Milano insegna chimica e tecnologia dei materiali elettrici, i nuovi generatori sfruttano celle a membrana polimerica alimentate ad idrogeno. «Realizziamo» - annuncia Dotoli - «generatori di taglia piccola, da cento a trecento watt, che potranno essere utilizzati in tutte le situazioni in cui non è disponibile un collegamento elettrico. Pensiamo ad interventi del soccorso in montagna o in caso di emergenza in ospedali di campo. Ma le possibilità di utilizzo sono infinite».

In questa fase di avvio, la Genport ha due dipendenti, ai quali si aggiungono due collaboratori esterni. Nella prima fase, la produzione uscirà dagli stabilimenti Elemaer. E se l'avvenimento di poco inferiore al milione di euro che comunque dovrebbe garantire un utile. Mentre, dal prossimo anno i ricavi dovrebbero superare il milione.

Riccardo Piccarola, direttore della sede lecchese del Politecnico osserva: «Per il territorio, la nascita di un'impresa innovativa di successo crea posti di lavoro qualificati, genera società forti e in grado di attrarre nuovi e qualificati nella chimica, nei materiali e nell'elettronica, con evidenti ricadute sulle opportunità di crescita di tutto il tessuto imprenditoriale».

Nuove assunzioni e ricavi in aumento per Ab Medica, leader nella robotica sanitaria

Cresce a Lainate il cyber-ospedale

Francesco Abbado
MILANO. Fatturato in crescita, con un balzo da 53 a 66 milioni nell'ultimo anno solo nel mercato italiano e con le previsioni di eguagliare il risultato anche nel 2009. Assunzioni che non mancano: una decina di persone in più ogni anno.

Nel momento in cui tutti i dati macroeconomici segnalano un affanno dell'economia italiana, ci sono realtà in controtendenza che scoppiano di salute, come nel caso di Ab Medica, azienda fondata e guidata da Aldo Cerruti, fondatore e titolare dell'azienda. Sede a Lainate, in provincia di Milano, e dipendenti in Lombardia di cui una ventina nel centro produttivo di Cami (Como) e partecipazioni in varie "gemelline" che hanno sede in Germania, Francia, Svizzera.

«Nascono negli anni Ottanta come importatori e distributori di nuove tecnologie nella medicina» - spiega Cerruti - «Ma l'Italia non è stata sotto questo profilo siamo il secondo Paese al mondo, i più avanti in Europa». Se in tempi di crisi gli bilanci pubblici, compari come la robotica sanitaria continuano a produrre e a vendere una ragione c'è. A fronte di consistenti investimenti iniziali, la tecnologia permette alle aziende della sanità (soprattutto pubblico) di risparmiare tempi e costi legati all'intervento. Operazioni più mirate consentono di risparmiare tempo e costi legati all'intervento. Operazioni più mirate consentono di risparmiare tempo e costi legati all'intervento.

L'impiego del cyberknife per esempio è un vero e proprio punto di svolta. Il cyberknife è un sistema di radioterapia che colpisce le cellule tumorali irraggiandole da 90 diverse angolazioni, è un vero e proprio punto di svolta. Il cyberknife è un sistema di radioterapia che colpisce le cellule tumorali irraggiandole da 90 diverse angolazioni, è un vero e proprio punto di svolta.

La sfida. Una quota del venti per cento dell'azienda è concentrata sul territorio locale. Il titolare Aldo Cerruti: «Ora serve un vero distretto»



In sala operatoria. Il robot Da Vinci, creato da Ab Medica, all'opera

«Il robot Da Vinci, creato da Ab Medica, all'opera»

L'identikit
Fondatore, Aldo Cerruti, titolare dell'azienda Ab Medica

+24,5%
Il balzo del fatturato nell'ultimo anno: gli affari della Ab Medica è passato da 53 a 66 milioni di euro.

170
I dipendenti del gruppo nel 2008: un aumento del 10 per cento rispetto al 2007.

6 milioni
L'investimento tecnologico Cyberknife, l'avanzatissimo macchinario per curare i tumori della testa e del collo della sanità.

Politec cerca un imprenditore che voglia investire sul materiale rivoluzionario

Sondrio punta sul legno liquido

Antonio Marzetti
SONDRIO. Creare nuove opportunità di lavoro, colmando il vuoto che spesso esiste tra chi possiede innovazioni tecnologiche e chi, invece, è interessato al prodotto finito. Questo è uno degli obiettivi del Polo tecnologico di Sondrio che ha avviato un interessante progetto per sostenere la nascita di una nuova azienda nel settore del legno liquido, già ribattezzato bioplastica.

Contrariamente a quanto verrebbe pensare, si tratta di un prodotto a base di legno e acqua, che in realtà è legno a tutti gli effetti e come tale senza produrre diossina. Il progetto valtellinese prende le mosse dalla scoperta fatta da due ingegneri chimici tedeschi che nel 2008 hanno messo a punto un processo per realizzare i supporti delle celle dei pannelli solari.

La ricerca su questi materiali polimerici del legno, quella che normalmente viene scartata durante il processo di produzione della carta, il legno liquido offre dunque tutti i vantaggi della plastica, ma è assolutamente scompartibile e con tali caratteristiche potrebbe avere un'impetuosa crescita sul mercato.

Per ora i due tedeschi, titolare della Cetrano GmbH, riformano una prestigiosa casa automobilistica e un'azienda che impiega la lignina per realizzare i supporti delle celle dei pannelli solari.

La ricerca su questi materiali polimerici del legno, quella che normalmente viene scartata durante il processo di produzione della carta, il legno liquido offre dunque tutti i vantaggi della plastica, ma è assolutamente scompartibile e con tali caratteristiche potrebbe avere un'impetuosa crescita sul mercato.

La ricerca su questi materiali polimerici del legno, quella che normalmente viene scartata durante il processo di produzione della carta, il legno liquido offre dunque tutti i vantaggi della plastica, ma è assolutamente scompartibile e con tali caratteristiche potrebbe avere un'impetuosa crescita sul mercato.

La ricerca su questi materiali polimerici del legno, quella che normalmente viene scartata durante il processo di produzione della carta, il legno liquido offre dunque tutti i vantaggi della plastica, ma è assolutamente scompartibile e con tali caratteristiche potrebbe avere un'impetuosa crescita sul mercato.

Domani partono i lavori per la realizzazione dell'incubatore tecnologico

Prima pietra per il Parco di Lomazzo

Leo Barilli
Lomazzo. Dopo 3 anni dal lancio dell'idea, mercoledì 11 marzo inizieranno i lavori per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Domani partono i lavori per la realizzazione dell'incubatore tecnologico

Prima pietra per il Parco di Lomazzo

Leo Barilli
Lomazzo. Dopo 3 anni dal lancio dell'idea, mercoledì 11 marzo inizieranno i lavori per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Domani partono i lavori per la realizzazione dell'incubatore tecnologico

Prima pietra per il Parco di Lomazzo

Leo Barilli
Lomazzo. Dopo 3 anni dal lancio dell'idea, mercoledì 11 marzo inizieranno i lavori per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.

Il Parco si estenderà su 200 mila metri quadrati, 2 mila dovrebbero essere terminati entro fine 2009. Nell'aprile del 2009 dovrebbero cominciare a insediarsi le prime imprese. Le spese di realizzazione del Parco sono state decise da un comitato di gestione che ha approvato un piano di lavoro per la realizzazione del Parco scientifico tecnologico di Lomazzo, un grande incubatore dedicato all'innovazione e alla ricerca.